

azzardo



## Ricerca Ipsser: le esperienze di «giocatori problematici»

«**S**e mi togliete il gioco divento matto» è il volume scritto da Colozzi-Landuzzi-Panebianco, edito da FrancoAngeli, in cui sono confluiti gli esiti di una ricerca sul territorio bolognese, promossa dalla Fondazione Ipsser. La ricerca qualitativa, a cui hanno collaborato alcuni Sert del territorio, i Giocatori Anonimi e i Gruppi di Auto-Mutuo Aiuto, fa riferimento alle narrazioni di 150 giocatori problematici. L'analisi delle storie di vita ha evidenziato i percorsi di socializzazione all'azzardo, il coinvolgimento delle reti familiari e amicali come pure le ricadute in ambito professionale. Significative le modalità di recupero del denaro necessario al gioco e le forti critiche, da parte degli stessi giocatori, alle strategie pubblicitarie. Infatti i messaggi pubblicitari arpionano la persona, colpendola nei suoi bisogni e togliendole ogni possibilità di resistenza. Nella sola città di Bologna l'offerta di giochi d'azzardo è sempre più ricca e segmentata, il consumo totale in azzardo legale, sulla sola rete «fisica» è di 715 milioni di euro (fonte Agenzia Dogane e Monopoli). In provin-

cia, compreso il capoluogo, l'azzardo si divora 1.7 miliardi di euro. Le VLT dominano il mercato seguite dalle slot-machine. Paradossalmente, a fronte di un severo contenimento dei consumi, per cui il 65% dei nuclei familiari compra meno cibo e il 13% ne diminuisce la qualità, e a un crollo dei risparmi delle famiglie, cresce, invece, la spesa sul gioco d'azzardo. Se è vero che assistiamo ad un incremento quantitativo, estremamente pericolose sono le trasformazioni qualitative del «sistema gioco», che portano a un gioco sempre più accessibile, cioè a un azzardo di prossimità, indotto da mezzi sempre più aggressivi. Addirittura, a Bologna, un supermercato regala gratta & vinci ai clienti. A fronte di questa coazione all'azzardo, si segnala il progressivo anticipo nella socializzazione al gioco d'azzardo, che può verificarsi anche in età infantile. Per questo la Fondazione Ipsser ha avviato, da alcuni anni, un Centro documentazione e studi sull'Azzardo, coinvolgendo varie professionalità interessate al problema. Tra le varie attività, anche il proseguimento della ricerca.

**Carla Landuzzi, sociologa**

**Bologna Sette - Domenica 17 Dicembre 2017**